

## Il caso Bassolino senza fondi verso la chiusura la Fondazione Sudd

**Pietro Treccagnoli**

Ore decisive per la Fondazione Sudd, l'associazione no-profit presieduta da Antonio Bassolino. Nel pomeriggio è prevista una riunione del consiglio d'amministrazione che dovrà discutere del consuntivo dell'anno appena passato e stabilire il futuro. La Fondazione ha sede al corso Umberto e non naviga in buone acque. Problemi finanziari, ovviamente. Le voci giravano da un po' di tempo, ma adesso i nodi sono arrivati al pettine. Non si esclude nessuna ipotesi, nemmeno quella della liquidazione.

> A pag. 33

### Le elezioni, il caso

# Chiude Fondazione Sudd bufera sulla campagna pd

## Bassolino: senza fondi. Il direttore: zero aiuti dai consiglieri regionali

**Pietro Treccagnoli**

Ore decisive per la Fondazione Sudd, l'associazione no-profit presieduta da Antonio Bassolino, nata quasi tre anni fa. Nel pomeriggio è prevista una riunione del consiglio d'amministrazione che dovrà discutere del consuntivo dell'anno appena passato e stabilire il futuro. La Fondazione ha sede al corso Umberto e non naviga in buone acque. Problemi finanziari, ovviamente. Le voci giravano da un po' di tempo, ma adesso i nodi sono arrivati al pettine. Che cosa ne sarà, quindi? Non si esclude nessuna ipotesi, nemmeno quella della liquidazione e della chiusura. Sarà determinan-

te la riunione del cda, del quale fanno parte, tra gli altri, Tino Santangelo, Angela Cortese, Mario Hubler, Giulia Parente, Antonio Valiante, Gianfranco Nappi e Valeria Valente. «Ci vediamo e discutiamo» spiega l'ex-sindaco ed ex-presidente della Regione. Abbiamo delle difficoltà finanziarie ma aspettiamo l'incontro per capire



che decisioni prendere».

Finora si è andati avanti con contributi privati. Non è esclusa la strada di una sottoscrizione pubblica. «Non abbiamo mai attinto a fondi istituzionali» spiega Bassolino. «E neanche li vogliamo. Tutto è basato sull'impegno personale e volontario di persone che hanno a cuore le sorti di Napoli e del Mezzogiorno». Nella sede della Fondazione in questi anni ci sono stati numerosi dibattiti e iniziative legate all'elaborazione di temi politici e sociali legati al Sud, discussi anche sul profilo e la pagina Facebook. Proprio attraverso un altro social network, Twitter, l'ex-sindaco ha risposto a chi gli chiedeva del futuro dell'associazione, rinviando ovviamente alle decisioni di oggi.

«Per quanto ci riguarda» continua «quella della Fondazione è un'attività del tutto volontaria. Alla quale molti di noi regalano molto del proprio tempo. A cominciare da me. Se chiuderà sarà una perdita, certo, ed è una fine che bisogna assolutamente scongiurare, ma per quanto mi riguarda avrò

più tempo per altre attività: per leggere, per stare in famiglia, per andare a correre». Neanche tanto in filigrana, emerge l'amarrezza. «Si deciderà collettivamente» conclude Bassolino. Magari, spera, sarà sufficiente trovare una sede meno costosa. «La Fondazione è andata avanti grazie al sostegno di finanziatori privati» ha spiegato, a sua volta, il direttore Stefano Riccio al giornale online Parallelo41.net che ha dato in anteprima la notizia. «Oggi, pur avendo ridotto al minimo i costi, così non è più possibile continuare. La crisi, ma soprattutto il mancato sostegno di alcuni consiglieri regionali, ci hanno portato a questa insostenibile situazione». Tenere aperta la Fondazione, oggi, costerebbe appena cinquemila euro al mese.

Per fortuna non ci sono posti di lavoro a rischio, poiché l'associazione è gestita in modo volontario e gratuito.

In sostanza, ci sono le spese vive della sede. Comunque sì, la chiusura segnerebbe simbolicamente la fine di una ventennale stagione politica della sinistra. E proprio in una fase cruciale, a ridosso di elezioni dove la Campania, come, invece, accadde sei anni fa, è decisiva. Il Pd rischia di non vincere, come nel 2006, quando ci riuscì in extremis per soli 25mila voti, con il cartello dell'Unione. «E quella volta c'era Bassolino» ammettono

a denti stretti persino i giovani democreat. Ora non c'è, almeno in prima linea, anche se le persone che gli sono vicine assicurano che l'ex-governatore si batterà come sempre, «come un soldato». Farà quello che il partito gli chiederà, confermano le voci di dentro di un partito che in Campania non è riuscito a candidare come capolista nessun politico della regione, né alla Camera e né al Senato. Il radicamento a Napoli del movimento arancione di Antonio Ingroia farà mancare al Pd, come minimo, i voti per stare tranquillo, drenerà consensi a sinistra. Così anche l'addio alla Fondazione Sudd impone una rifondazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il voto**  
 Campania  
 a rischio  
 Ma i democrat  
 assicurano:  
 il presidente  
 si batterà  
 da soldato



Il presidente Antonio Bassolino nella sede della Fondazione Sudd, aperta quasi tre anni fa al corso Umberto

